

«Resti il posto di Polizia»

Pronto soccorso: allarme per la minacciata chiusura

PIACENZA - L'ospedale Guglielmo da Saliceto è una città nella città: circa mille addetti e un altro migliaio di cittadini che si affacciano a Cantone del Cristo per esami, accessi, dimissioni, ricoveri. Ora rischia di perdere il posto fisso di **Polizia**. L'allarme ha messo una certa agitazione all'interno dell'ospedale. La direzione sanitaria dell'Ausl avrebbe chie-

sto chiarimenti attorno al ridimensionamento del posto fisso di **polizia** imputabile, a quanto pare, ad una riorganizzazione. «Andiamo nella direzione opposta a quella auspicata», commenta il direttore dell'unità operativa di medicina d'urgenza e pronto soccorso, Andrea Magnacavallo.

MOTTA a pagina 10 ►►

«Ospedale, il posto fisso di polizia è stato di fatto chiuso dal questore»

L'allarme e la protesta del **Siap**. Una riorganizzazione interna assegna ad altro incarico l'unico ispettore rimasto a presidio della cittadella sanitaria che accoglie 2mila persone

Sicurezza all'interno del Polichirurgico

■ L'ospedale Guglielmo da Saliceto è una città nella città: circa mille addetti e un altro migliaio di cittadini che si affacciano a Cantone del Cristo per esami, accessi, dimissioni, ricoveri. Tutti i giorni. Se anche i "paesini" di provincia hanno come baluardo istituzionale di sicurezza una stazione dei carabinieri, questa "città nella città" del nosocomio piacentino rischia di perdere il posto fisso di **Polizia**. Un punto di riferimento che si è andato via via depauperando negli anni, ma che pare destinato, di fatto, ad essere chiuso nei prossimi giorni. L'allarme della paventata chiusura - l'unico ispettore di stanza nell'ufficio nei pressi del triage del pronto soccorso, Walter Verardi, dovrebbe tornare in **questura**, alla divisione Anticrimine, stando ad una riorganizzazione interna della **questura** - ha messo una certa agitazione all'interno dell'ospedale. La direzione sanitaria dell'Ausl avrebbe chiesto chiarimenti attorno al ridimensionamento del posto fisso di **polizia** imputabile, a

quanto pare, ad una riorganizzazione. Ma lo sbigottimento per la decisione regna soprattutto tra gli infermieri ed i medici dell'ospedale (vedi articolo sotto). L'ispettore capo Verardi era ancora al suo posto, ieri. E' il solo a "reggere" il posto fisso dopo il pensionamento, nell'ottobre 2013, dell'altro "angelo custode" del nostro ospedale Enzo Alongi. «Come prevede il regolamento, farò servizio dove il **questore** mi comanda di farlo» risponde quando chiediamo conferma della chiusura di fatto dell'ufficio. «Il tuo ufficio me lo prendo io allora - interviene la caposala di turno ieri mattina, tra il serio e il faceto - è nel cuore del pronto soccorso, ma speriamo che non te ne vada». La presenza di un pubblico ufficiale a disposizione del personale sanitario e dei cittadini è un riferimento importante per la sicurezza tout-court. Furti, aggressioni non solo verbali, liti, gestioni di casi di disagio o interventi difficili nei trattamenti sanitari obbligatori sono all'ordine del giorno per la tutela dei diritti fondamentali dei cittadini che si trovano in difficoltà. Attualmente si occupano della sicurezza in ospedale due guardie armate della vigilanza privata (una dislocata al Sert), più al-

tre tre figure per "servizi integrati" come guardie e controllo degli accessi.

Tutto parte da una "denuncia" del **Siap** che, in un comunicato, sostiene come il **questore** Calogero Germanà attraverso una circolare organizzativa interna stia «di fatto chiudendo il posto di **polizia** dell'ospedale togliendo la presenza fissa», un'operazione che viene definita da Sandro Chiaravallotti «di basso profilo professionale» e contro la quale minaccia proteste: «Pianterò una tenda davanti all'ospedale per raccontare quello che sta accadendo: quanta percezione di sicurezza e serenità si ha nel sapere che c'è un **poliziotto** in ospedale» chiede il **Siap**, che rilancia chiedendo l'apertura permanente del posto fisso di **polizia** in ospedale. Ma in tempi di tagli, spending review e organici ridotti all'osso, non sarà impresa semplice.

Mattia Motta

